

NELLA GALLERIA DI VICO EQUENSE

Circumvesuviana tremava il treno in corsa terrore tra i passeggeri

di Mariella Parmendola

Un forte rumore di ferro che stride. Il pavimento della carrozza comincia a vibrare sempre più forte. L'effetto è quello di un terremoto che fa traballare tutto. I passeggeri non riescono a restare seduti. Non capiscono cosa accade e si accalcano tutti in fondo al vagone. I turisti si abbassano impauriti. Si tengono per mano, provando a farsi coraggio.

Dal pavimento comincia a staccarsi un pezzo, tutti i sediolini ormai vuoti vibrano. Uno non regge alle vibrazioni e si stacca, rotolando al centro del corridoio. I passeggeri del treno, partito da Napoli alle 19,30, arrivano a Vico Equense poco prima delle 21 e scoppia il panico. Si viaggia in ritardo, come accade spesso, quando ci si immette in galleria e nell'ultima carrozza tutto comincia a muoversi, come se si trattasse di un film horror con effetti speciali.

E, invece, è la realtà che riprendono con i cellulari più viaggiatori diretti a Sorrento domenica sera. Il treno si ferma alla stazione successiva, a Meta di Sorrento sono costretti tutti a scendere. In stazione aspettano la corsa successiva. «Ho avuto tanta paura, non capisco cosa aspettino a prendere provvedimenti. Vogliono che ci sia un morto?», si chiede Simona, che il treno l'ha preso per rientrare a Piano di Sorrento dopo una giornata a Napoli in giro per musei. «Non pensavo di finire su un set di Dario Argento» aggiunge Carlo. Ieri mattina Eav, la società che gestisce la linea, ha spiegato la sequenza del terrore con «un guasto del gruppo motore, le cui cause sono in corso di accertamento». E comunque il caso per Eav può essere archiviato in quanto «sul treno non si è verificato alcun danno ai 30 passeggeri a bordo e

L'Eav minimizza
ma il video è virale
sul web

Incontro in prefettura
sull'aumento di corse
per Sorrento, ma i
sindaci vesuviani:
“Non cancellate fermate
nelle nostre città...”

non è stato richiesto da alcuno l'intervento dei soccorsi sanitari”. Nessun ferito e quindi si può voltare pagina. Non la pensano così i pendolari. I video virali provocano centinaia di commenti. Li riassume Roberto: «Io sono costretto a prendere la Circum. Ma è sempre così in Italia, si aspetta una tragedia prima di intervenire». Intan-



▲ Il treno Il vagone della Vesuviana che ha “tremato”

to i numeri che Eav ha portato ieri mattina al tavolo della prefettura di Napoli non includono incidenti, avarie e viaggiatori abbandonati sui binari. Episodi di cui nel report presentato ai sindaci della penisola sorrentina non c'è traccia. Scelto come metro di paragone il 2021, con il drastico taglio di viaggiatori determinato dal Covid,

Eav fornisce i suoi dati: “Nel 2022 ogni giorno 34mila viaggiatori hanno utilizzato d'estate il treno per andare a Sorrento; nel 2022 sono stati effettuati 63.770 km in più rispetto al 2021, con circa mille corse in più rispetto in un anno; nel 2022 sulla tratta Napoli-Sorrento il ritardo medio è stato di 9,5 minuti rispetto a 12,5 minuti del

2021; il 37 % delle corse arriva a destinazione entro i 5 minuti di ritardo (rispetto al 22 % del 2021)”. Fatto sta che, fuori casistica, proprio ieri mattina il treno da Sorrento delle 7,15, preso da studenti e lavoratori, è partito con 35 minuti di ritardo arrivando a Napoli quasi un'ora dopo rispetto a quanto previsto. E sulla realtà che contraddice i numeri Eav batte il presidente di Atex, associazione che riunisce le strutture ex alberghiere della penisola sorrentina. Dice Sergio Fedeli: «Abbiamo migliaia di recensioni negative di turisti sulla Circum e immagini che documentano di centinaia di viaggiatori lasciati sui binari. Intanto Pasqua è vicina e la situazione resta drammatica». Gli operatori turistici chiedono «quanti autobus e treni direttissimi verso Sorrento si intendono mettere in campo?». Un numero che sarà oggetto di discussione quando al tavolo in prefettura saranno chiamati tutti i sindaci e non solo quelli della penisola sorrentina. Perché si tratta di cancellare altre fermate da Napoli fino a Castellammare per ridurre i tempi di viaggio. Un'ipotesi surreale su cui è pronto a dire no il sindaco di Torre del Greco, Giovanni Palomba: «Io sarei per avere treni fino all'una di notte. Di cancellare fermate di una città con 86 mila abitanti non se ne parla proprio. Sulla Circumvesuviana già c'è molto da dire, io sono pronto. Aspetto solo di essere chiamato. E d'estate anche i torresi hanno diritto ad andare a Sorrento». Non si toccano le esigenze di lavoratori e studenti anche per il sindaco di Portici. Dice Enzo Cuomo: «È stato sbagliato non chiamarci sin dall'inizio. Perché se si parla di migliorare la linea Napoli-Sorrento ci siamo tutti. Ma certo non può essere a vantaggio di alcuni, penalizzando altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sicurezza negli ospedali

Pellegrini, ecco il posto di polizia ma c'è soltanto un agente Presidio dalle 7 all'una di notte

di Dario Del Porto

Il presidio è all'interno del pronto soccorso, accanto al “triage” e proprio davanti alla porta d'accesso del reparto. Nella stanza, una scrivania con telefono e soprattutto il monitor collegato al sistema di videosorveglianza. Per il momento ci sarà un unico agente per ogni turno di servizio e l'ufficio resterà aperto solo dalle 7 del mattino fino all'una di notte. Ciò nonostante, il ritorno della polizia all'ospedale dei Pellegrini rappresenta comunque un importante punto di partenza nel contrasto all'allarmante fenomeno delle aggressioni al personale sanitario che dall'inizio del 2023 conta già dieci raid contro medici e infermieri dell'Asl Napoli 1.

Dopo il pronto soccorso della Pignasecca, toccherà all'Ospedale del Mare: la prossima settimana saranno consegnati i locali, nel giro di pochi giorni il presi-

Ora toccherà
all'Ospedale del Mare:
la prossima settimana
saranno consegnati
i locali, in breve il
presidio in funzione

dio entrerà in funzione.

Al Pellegrini i poliziotti, appartenenti al commissariato Montecalvario diretto dalla dottoressa Sarah Viola Maria Gambardella, ruoteranno dalle 7 alle 13, dalle 13 alle 19 e dalle 19 all'una di notte. Ieri il presidio è entrato ufficialmente in funzione, quando in attesa c'era già una folla composta da almeno venti persone.

«Ma le ore notturne sono le più complicate, nella storia del Pellegrini arrivano persone ferite da arma da fuoco, persone che hanno preso molta droga. Affrontiamo situazioni difficili

con amici e parenti che arrivano in gruppo», obietta qualche sanitario facendo leva sull'esperienza di un ospedale che si trova nel cuore di un quartiere ricco di storia ma storicamente esposto a problemi di criminalità e ordine pubblico.

«È sicuramente un passo avanti ma non basterà contro l'orda di violenti e delinquenti che si recano nel pronto soccorso - afferma il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli - I presidi bisogna realizzarli con una presenza significativa di uomini delle forze dell'ordine e in numero adeguato». E aggiunge: «Sarebbe utile che la cittadinanza sentisse la presenza dei poliziotti dentro l'ospedale e sarebbe necessario anche avere una presenza più significativa di polizia municipale visto che dove si trova il Pellegrini il rispetto delle norme stradali e civili sembra scomparso. Serve un'operazione ad alto impatto per fermare questa deriva e ser-



Una poliziotta nel presidio inaugurato ieri al Pellegrini

vono presidi di polizia in tutti i pronto soccorso più a rischio».

C'è preoccupazione anche in provincia. Il manager dell'Asl Napoli 3, Giuseppe Russo, dopo il caso del medico aggredito all'ospedale di Castellammare di Stabia la notte tra sabato e domenica (gli è stato lanciato contro un monitor) chiede interventi anche sul suo territorio.

«È doveroso e necessario avere per gli ospedali di pronto soccorso, in particolare nei Dea di primo livello di Castellammare di Stabia e Nola, un drappello di polizia e al contempo dedicare a

queste postazioni personale giovane e addestrato a queste situazioni», afferma Russo.

Adesso si parte con il Pellegrini. L'obiettivo è garantire una presenza che abbia anche un effetto deterrente nei confronti dei violenti, oltre ad assicurare un collegamento ancora più rapido fra l'ospedale e le forze di polizia e un ausilio all'attività del personale di vigilanza privata.

Più avanti verrà tracciato un primo bilancio, la speranza è riuscire a fermare le aggressioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA